

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 104.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comperati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Assemblee legislative

Quasi tutte le Assemblee legislative dei grandi stati d'Europa prorogarono i loro lavori, l'8 corrente il Parlamento inglese farà altrettanto, e allora potremo dire che la politica sulla scena tace, per far luogo, a quella, dietro le quinte dei gabinetti. La stampa, che deve occuparsene ad ogni costo, in difetto di ciò che può udire e sapere, si sfogherà per più mesi in quello che non ode, e non sa più.

Fratanto ai governi resta molto da lavorare, non essendovene si può dire alcuno che non abbia dinanzi a sé qualche grave quesito, sul quale bisogna che concreti le proprie intenzioni per esporle quando le rispettive rappresentanze del paese si saranno di nuovo raccolte.

Non parliamo dell'Italia: pel nuovo ministero basta la sola questione della finanza, che s'impone come un incubo fatale, a creargli preoccupazioni assai serie, tali che non saranno di troppo i mesi che s'interpongono alla riconvocazione della Camera; nel frattempo gli sarà necessario svolgere l'argomento in tutti i suoi lati, per appianarne almeno le scabrosità più salienti, se non potrà ottenerne una soluzione prossima e definitiva.

Sull'Assemblea francese rimane sempre sospeso come una spada di Damocle il quesito della formastabile del governo. I precedenti, le tendenze dell'Assemblea, i disinganni, colle loro terribili conseguenze, patiti dal paese, non lasciano alcun dubbio che questa forma sarà la monarchia. Ma i partiti coalizzati che determinarono il cambiamento del 24 maggio, manterranno lo stesso spirito di abnegazione quando si tratterà di rinunziare al segreto del loro cuore? La liberazione del territorio è certo un grande avvenimento per la Francia, ma

la difficoltà di ricostituirsi lascia sussistere ancora molti pericoli.

Anche il Reichsrath austriaco non si trova sopra un letto di rose. La prevalenza dei centralisti, sorta dal nuovo sistema delle elezioni dirette a tutto danno delle Diète locali, crea molte incertezze per l'avvenire politico dell'Austria-Ungheria. D'altronde le tendenze clericali, più o meno manifestate del ministero Auerperg, hanno creato una corrente di sospetti fra il governo e il partito progressista: sospetti che non possono a meno d'influire sulla vitalità del gabinetto stesso.

Neppure al Parlamento tedesco si preparano giorni così tranquilli, come potrebbero lasciar supporre la sete di gloria abbondantemente saziata, e la floridezza del pubblico erario. Anche là si combattono conservatori e nazionali liberali, prediletti da Bismarck, con progressisti e ultra-conservatori che lo vanno osteggiando. È poi curioso che la politica del cancelliere verso gli ultramontani trova oppositori perfino tra le file dei protestanti, i quali, e non a torto, temono che gli stessi mezzi di persecuzione possano essere applicati alla loro Chiesa.

In Inghilterra, sotto una forma, o sotto l'altra, si riproduce sempre la stessa questione, che fra molti scogli, ha condotto quel popolo al grado di libertà di cui gode. Si tratta di ricostituire il partito liberale su basi più solide, dopo che si è scomposto, più che nel paese, in seno al Parlamento; e a ciò potranno servire le nuove elezioni.

Che se per le assemblee politiche dei grandi Stati vi ha molta materia da pensare in questi mesi di vacanze, anche per quelli degli Stati minori esistono preoccupazioni non indifferenti, soprattutto per mettere in armonia le risorse del pubblico erario colle spese occasionate dall'aumento delle forze militari.

UNA LETTERA DI MINGHETTI

Ecco la lettera dell'onorevole Minghetti a' suoi elettori, alla quale accennavamo nelle ultime notizie della prima edizione d'oggi:

Roma, 30 luglio 1873.

Caro signore,

Io ebbi già tante prove di cordialità dai miei elettori del Collegio di Legnago, che non mi giunge mai nuova ogni loro dimostrazione di affetto; però mi giunge sempre carissima e ne sento viva riconoscenza. Se la molteplicità e la gravità degli affari che ho da trattare non mi obbligassero a rimanere in Roma, sarei venuto di buon grado a visitarli in questa occasione; ma ciò che non posso ora, spero mi sarà concesso più tardi.

Non è già ch'io abbia mestieri di fare dinanzi ad essi professione de' miei principii, imperocché li conosco, anzi, perchè li conosco, mi hanno eletto a rappresentarli; ma avrei potuto esprimere loro, con quella franchezza e semplicità che si usa fra amici, alcune mie idee pratiche e similmente smentire disegni che mi sono attribuiti e che non hanno fondamento alcuno. Yegga, per esempio, i recenti giornali ed i telegrammi: non parlano che di prestiti e di operazioni finanziarie da me intavolate coi banchieri. Or bene, di ciò non v'ha nulla di vero.

Chiunque ha seguito l'opera mia nei tre anni decorsi, e pon mente in modo speciale alle ultime discussioni ch'ebbero luogo in Parlamento, non può neppure immaginare che io abbia preso a reggere le finanze coll'intento di portarvi mutazioni perturbatrici. Quelle voci mi farebbero sorridere se non ci vedessi l'inganno di coloro che, dopo aver creato valori fittizi ed eccitato speculazioni sfrenate, ora cercano, in ogni

modo, di lucrare abbassando il nostro credito e, come diceva il Giusti, *godendo i frutti del mal di tutti*.

A me è caro il pensare che in codesta Provincia s' trova un modello di quella ricchezza che è prodotta dalla scienza, dall'arte e dal lavoro; di quella ricchezza che si congiunge ottimamente colla morale, e accrescendo il buon essere di tutte le classi ne perfeziona eziandio l'intelletto ed il cuore. Vogli dire la bonificazione delle Valli Veronesi, per la quale tanti terreni già paludosi ed incolti ora fioriscono di bella coltura. Arrichire, ma praticando la giustizia; vivere più agiatamente, ma sentendosi migliori e più contenti, ecco uno degli ardui problemi del nostro tempo.

Io ho detto alla Camera che essendo oggimai finite le questioni dalle quali dipendeva la nostra esistenza politica, era mestieri rivolgere gli studi e gli sforzi principalmente al buon assetto della amministrazione e della finanza. Mi piace di ripeterlo, perchè stimo che ciò risponda al sentimento universale, e sia il più efficace modo di consolidare l'unità nazionale. Questa mirabile opera condotta per virtù e per sacrifici del popolo italiano, colla scorta di un Re magnanimo, è irrevocabilmente compiuta in Roma capitale del Regno; ma all'amor patrio e alle ragioni politiche che la tutelano contro ogni insidia, bisogna aggiungere eziandio la solidarietà degli interessi e l'appagamento dei veraci bisogni del paese.

Il compito è lungo e difficile, ma io ho fede che il fine sarà conseguito mercè le nostre libere istituzioni. Intanto il Governo saprà, com'è suo dovere, eseguire fermamente le leggi, e non verrà meno alla fiducia del Parlamento e della nazione.

Gradisca i sentimenti della mia stima ed amicizia.

Elv. Edoardo (*asciugandosi di quando in quando gli occhi*) io lo amava quanto si può amare. Egli pure si gettò con ogni abbandono in braccio a questa passione. Entrambi gustavamo l'ebbrezza d'una vita che si pasceva dei sogni del più felice avvenire. Le nostre anime si fusero l'una nell'altra: un'altare dovea raccogliere i nostri voti, e guidarne al tempio della felicità.

Gugl. Povera la mia figlia! (*piange*)

SCENA VENTESIMATERZA

Edoardo che si presenta per uscire dalle stanze di Elvira, e detti.

Ed. (Non ho trovato alcuno... Ma chi veggo! Elvira?... che nessuno mi vegga... attenderò che sia sola) (*sosterrà la sua parte in questa scena ora comparendo sulla porta delle stanze d'Elvira, ora ritirandosi, in modo però che il pubblico sempre lo vegga*).

Elv. Sapete, padre mio, come essendo voi minacciato da un fallimento, io ricorsi alla mia amica Olimpia per avere un suo soccorso. E l'ebbi... l'ebbi... (*piange*) Perdonate, padre mio non è questo un pentimento... è il cuore che piange sopra la crudeltà d'un destino, che maturava la nostra comune sciagura

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Corre voce che dal Ministero della pubblica istruzione per il nuovo anno scolastico possa essere chiamato nella Università romana ad un importante insegnamento, il prof. Struver già in Torino assistente dell'onorevole Sella, nella scuola di mineralogia applicata alle miniere. (*Fanfulla*)

TORINO, 10. — La *Gazzetta d'Italia* contiene i seguenti dispacci:

Le notizie sulla salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta sono sempre migliori. Oggi la febbre è quasi scomparsa affatto.

ROMA, 1 agosto, ore 3 15 pom.

Stamani la Questura ha respinto da Porta Angelica circa settanta pellegrini, squallidi e luridi, provenienti da Loreto.

L'on. Spaventa, ministro de' lavori pubblici, ha sospeso per un mese l'ispettore del genio civile, cav. Armellini. Il Governo pontificio lo incaricava del collaudo de' lavori; il Governo italiano inutilmente per più volte gli aveva domandato di eseguire i collaudi.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, comm. Finali, ha concesso alle Banche i mesi domandati da esse al Governo per eseguire il ritiro dei biglietti abusivamente emessi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Ecco, secondo il *Pi-garo*, quale sarebbe la composizione definitiva del Consiglio di guerra, nominato dal ministro per giudicare il maresciallo Bazaine:

Presidente: il duca d'Aumale; giudici i signori Chabau-Latour, Tripier, Vinoy, De Lamothe-Rouge, Princeteau, Martimprey.

GERMANIA, 30. — Si ha da Monaco: Un'ordinanza del Ministero della guerra prescrive che soltanto soldati di religione cattolica saranno d'ora innanzi

Ed. (Che intendo io mai!)

Elv. Essa volle venire presso di me per sollevarsi d'una rancura che premeva il suo cuore. Ebbene, mi narro colle lagrime agli occhi ch'essa avea conosciuto un giovane adorabile. Entrata in intimità di colloqui con esso, lentamente si trovò allacciata a lui con catene che non fu più in sua balia di spezzare. Questo giovane scomparve di Monreale. Nell'anima di Olimpia mancò il fomite di questa fiamma, anzichè spegnersi l'incendio, s'accrebbe: l'abbandono, l'offeso amor proprio vi soffiarono dentro, e la disperazione colle sue cento fiacole concorse a renderlo più spaventoso.

Ed. (Io gelo!)

Elv. Io recente d'un tanto beneficio, commossa all'istoria di sì dolorose vicende raccolsi ad una ad una le sue lagrime, ed istillate al mio cuore, m'ispirai ai più nobili propositi di confortarla, e di prestarle aiuto al prezzo di qualunque sacrificio. Voi stesso anzi, ve ne sovveniva padre mio, voi stesso avete detto che era a porsi sossopra Palermo per giovare alla generosa mia amica, ed io che avea raccolto le vostre parole, tra-

APPENDICE 18

IL SACRIFICIO

ossia

LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

del dott.

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale

SCENA VENTESIMA

Edoardo solo.

Ma io non ho tempo da perdere... Se almeno giungesse qui Elvira!... io tremo al solo pensiero di doverla vedere!... il sangue mi ribolle nelle vene... Ma... l'amo io forse?... No, ch'io non l'amo... (*sospira*) Mio Dio!... (*colle mani alla faccia*) pur troppo ch'io l'amo... Se potessi parlarle da solo a sola!... E come vi riuscirò?... Ma sento alcuno che s'avvia a questa parte... io non voglio esser qui sorpreso... quelle sono le stanze di Elvira. Non si perda un tempo prezioso, la cercherò là entro. (*entra nelle stanze di Elvira*).

SCENA VENTESIMAPRIMA

Guglielmo e Flavio dalla porta di mezzo.

Gugl. E cosa vuoi che ti dica? vengo adesso dall'albergo; egli vuol partire assolutamente.

Fl. Meno male, signor padrone; che Dio li accompagni amendue: per me come saranno partiti, mi parrà che mi sia stato levato un peso dal cuore. La loro presenza in questa casa è stata apportatrice di lagrime, di gemiti, sospiri, e disgrazie.

Gugl. Hai ragione, Flavio mio. Oh! non v'ha oro al mondo che valga la pace d'una famiglia! Se avessi saputo che il soccorso chiesto alla signora Olimpia, avesse dovuto costarne tanti dolori, era meno male che il mio fallimento si fosse compiuto: noi saremmo vissuti poveri, ma felici.

Fl. Ma quale rapporto può mai avere quel soccorso colla felicità di vostra figlia? Le sue lagrime sono un mistero.

Gugl. Mistero ch'io temo di avere indovinato. Non intendesti? Edoardo è la cagione... ma ecco la mia Elvira... Oh com'è pallida, tremante, incerta!... questo bel fiore pel quale profusi tante cure, vedi com'è appassito!

SCENA VENTESIMASECONDA

Elvira, e detti

Elv. (*Che viene dalla porta di mezzo*) Padre mio... Flavio... io vi trovo in buon momento.

Gugl. E quando avrai finito di soffrire?

Elv. (*si asciuga delle lagrime*).

Gugl. Figlia, figlia mia vieni qui tra le mie braccia.

Elv. Padre, padre mio! (*piange*).

Gugl. Tu soffri molto... io lo vedo e sospeso coll'anima aspetto il momento che tu mi apra il tuo cuore, acciò io possa consolarti.

Elv. (*piangendo*) Questo pianto... no... non mi fa male... credetelo padre mio... questo anzi solleva l'oppressa anima mia. Io posso essere superba di queste lagrime.

Gugl. Ma io non comprendo il tuo affanno... tra mezzo le sue angustie io lo vedo forte, e generoso. Io leggo sulla tua fronte un combattimento che rivela il dolore misto ad un orgoglio che lo signoreggia. Io vedo in te una vittima, ed un'eroina.

Elv. Ed è così, padre mio, ed è così che si compie dentro di me questa pugna tra il cuore e la ragione, ma la ragione ne uscirà vincitrice.

Gugl. Asciuga, asciuga le lagrime; narrai dunque, Edoardo...

impiegati a fare spalliera alle processioni. (G. e C. di Tr.)

SPAGNA, 28. — Varii deputati della sinistra pensano a formare nella Spagna 49 Cantoni.

Sono morte nello stesso giorno la signora Pratz e la signora Dominguez, la prima, madre di Prim, la seconda, madre del duca della Torre.

È imminente uno scontro fra le truppe comandate dal generale in capo le forze del Nord e le bande, alla cui testa trovansi Don Carlos con Doregarray.

(G. di Torino)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 agosto contiene:

R. decreto 11 maggio che approva il regolamento per le divise del corpo Real equipaggi.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra cui quella del comm. Teodoro Affarino, direttore generale del Tesoro, a Gian Cordone, e quella del commendator Agostino Della Rocca, ispettore del Genio civile e direttore generale dei ponti e strade nel ministero dei lavori pubblici, a grand' ufficiale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — Seduta del 1° agosto.

Prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il consigliere Maluta Carlo dichiara di voler fare una domanda ed una raccomandazione alla Giunta sulla questione del pane e delle carni. La domanda viene rimandata alla fine della seduta.

Approvati senza discussione uno storno da categoria a categoria nel bilancio consuntivo 1872.

Il consigliere Bellavitis domanda se la Giunta non abbia preso deliberazione anche per i sussidi ai danneggiati dal terremoto. Il Sindaco risponde che quelle somme furono erogate dal fondo di riserva.

Senza discussione si autorizza il Sindaco a chiedere alle Casse dei depositi e prestiti la restituzione del deposito giudiziale di lire 5000 di rendita del debito pubblico al 5 per 100 fatto per ottenere il sequestro della Cappella degli Scrovegni.

Sull'argomento: Autorizzazione di contrarre un prestito di lire 12,000 per ripartire al disavanzo 1872 della Casa d'Industria, il segretario legge la relazione, dalla quale risulta, che quel disavanzo si ebbe per maggior numero delle presenze durante l'anno 1872 nella Casa d'Industria, e si propone (nella riserva di rivedere i conti di quell'amministra-

zione), di contrarre un prestito, non potendogli in alcun modo coi fondi della cassa comunale coprire quel disavanzo.

Il cons. Pertile domanda come si contrarrà quel prestito. Il Sindaco risponde che probabilmente il Comune lo contrarrà colla Cassa di Risparmio, o con altri, sempre però per un interesse di poco superiore al 5 0/0.

Il cons. Frizzerin trova che la Commissione di Pubblica Beneficenza ha sorpassato di una cifra rilevante la somma preventivata, ed ora domanda la somma di 12,000 lire per coprire il disavanzo. Rileva come la proposta della Giunta crei un precedente che potrebbe portare anche negli altri anni una spesa maggiore a quella deliberata dal Consiglio.

Il Sindaco risponde che la Giunta si è preoccupata del fatto ed ha fatto pratiche presso la Commissione perchè fosse diminuito il numero dei poveri ammessi, diminuzione che fu operata già da qualche tempo.

Dopo altri chiarimenti la proposta della Giunta viene approvata.

Viene pure discussa e autorizzata la Giunta alla vendita al sig. Abramo Basevi della campagna in Vigoreva, frazione di Sant'Angelo di Piove per il prezzo di L. 37,500.

Si approva poi la proposta della applicazione di sei fanali lungo la strada fra i due ponti di Vigodarzera importante la spesa di lire 300 per la applicazione, e lire 404 10 per la accensione ecc.

Il cons. Maluta Carlo svolge la sua interrogazione. Non intende di entrare nel merito della questione giacchè non si potrebbe prendere alcuna deliberazione. Dichiara di aver voluto prendere la parola sull'argomento anche se egli sta per uscire con suo dispiacere dal Consiglio.

Rileva come in tutte le piazze sia diminuito il prezzo del grano, mentre il pane è ancora sulla nostra piazza allo stesso prezzo. Ricorda che molti Municipi si sono occupati di questo fatto e domanda che cosa abbia fatto od intenda di fare la Giunta per ottenere la diminuzione dei prezzi del pane e della carne, diminuzione che metterebbe anche il povero nella condizione di nutrirsi di cibi sani.

Il Sindaco risponde che il prezzo del pane è diminuito non però nella proporzione della diminuzione del prezzo dei grani. Dice che la Giunta ha fatto fare dei computi sul valore che dovrebbe avere il pane in rapporto col prezzo del frumento; da quei computi benchè alquanto incerti si rilevò che realmente il prezzo del pane è ora più elevato di quello che dovrebbe essere. La Giunta

fece pratiche con alcuni dei fornai, ma queste pratiche a poco riuscirono non avendosi potuto stabilire d'accordo una base sul prezzo delle farine; promisero però di fare il possibile per diminuire il prezzo del pane. Quanto alle carni trova che il prezzo è elevato perchè lo è pure quello del bestame. Dice che la Giunta ha scritto ai municipi di Milano e di Torino, per sapere dal primo sull'esito delle pratiche attivate per far venire dall'America delle carni, per sapere dal secondo sul successo della macelleria istituita dal municipio di Torino. Promette che la Giunta, continuerà ad occuparsi dell'argomento.

Il cons. Tessaro ricorda che a chi acquista molto pane si dà una regalia che non viene data a chi ne acquista poco.

Il cons. Bellavitis proporrebbe alla Giunta di far noto alla città il nome dei fornai che vendono il pane al minimo prezzo.

Il cons. Leonarduzzi raccomanda alla Giunta di studiare la questione di intelligenza col Magazzino cooperativo, di accordo col quale si potrebbe ottenere meglio lo scopo.

Il Sindaco risponde ai vari consiglieri, accettandone le raccomandazioni, dopodichè il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

A Preside del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero Nob. DOLFIN BOLDÙ Cp. GIROLAMO

Membri

COLPI dott. PASQUALE
GASPARINI FRANCESCO
Nob. DOLFIN AGOSTINO

Casa d'Industria

Preside

Cav. TOLOMEI dott. ANTONIO

Membri

FERRETTO ANDREA
CANELLA Cav. dott. ANTONIO

Saggio di ginnastica. — Ieri alle ore 6 1/2 pom. gli allievi dell'istituto elementare maschile, diretto dal maestro Andrea Piccolo in Mezzocana, diedero il loro saggio finale di ginnastica con piena soddisfazione dei numerosi invitati, fra i quali eravamo noi pure.

Il trattamento fu preceduto da un discorso del bravo direttore, il quale ragionò con molta chiarezza, sull'utilità degli esercizi ginnastici, e sui progressi fattivi nelle nostre scuole. Le di lui parole furono molto applaudite, e solo ci spiaceva sentire che motivi di salute forse lo indurranno a desistere dall'insegnamento, al quale si era dedicato con tanto successo, come lo possono attestare le molte famiglie che aveano affidato a questo Istituto i loro fanciulli.

Speriamo che la salute del sig. Piccolo migliori, e ch'egli possa ripigliare senza ostacoli l'opera sua.

cuore sprizzò sangue, ma da quel sangue io uscii rigenerata e più pura. Ah padre, abbracciatemi, abbracciatemi, vostra figlia non è indegna di voi (si appoggia commossa alla sua spalla)

Gugl. (l'abbraccia singhiozzando) Nobile e grande... sublime creatura! in mezzo al pianto ed al dolore... io non ho mai gustato come in questo momento l'orgoglio d'esserti padre.

Ed. (Angelo di Dio!... io non posso più reggere... (con forza) Mostro! ed io t'ho vilipeso!)

Fl. No, essa non è creatura di quaggiù.

Ed. Su via, padre mio, guardatemi in fronte, specchiatevi nella mia fermezza. Io l'ho compiuto questo sacrificio, e l'anima sente orgoglio di se stessa. Da voi, padre mio, esigo pure un sacrificio. Avete il coraggio di farlo?

Gugl. Figlia, tu mi pari in agitazione... Un sacrificio?... e quale?...

Ed. Il passato... il presente... l'avvenire... questa casa... quanto sta in essa, quanto la circonda... l'ambiente istesso, tutto tutto mi pesa sull'anima. Compiuto il sacrificio, fatta la mia offerta, io ho il diritto di allontanarmi almeno dal sito ove

Suffumigi. — Abbiamo approvata, fino dal giorno in cui fu necessario adottarla, la misura dei suffumigi per le persone provenienti da luoghi infetti di colera; ma non conviene che per evitare un pericolo si produca un danno certo alla salute delle persone, com'è quello di sottoporle all'applicazione troppo prolungata dei suffumigi. Cinque minuti ci sembrano più che sufficienti alla disinfezione, ma vi sono degli incaricati tanto zelanti che non se ne contentano, e lasciano chiusi i passeggiatori sotto l'azione del cloruro per dieci minuti, e anche più, malgrado le loro proteste, alle quali talvolta si risponde con poca gentilezza. Rammentiamoci del motto: est modus in rebus, e non dimentichiamoci soprattutto le leggi dell'urbanità.

Ci scrivono. — Unico conforto nelle arsurre della state, specialmente in quest'anno senza bagni, gli è quello d'una bocciata d'aria fresca la sera. Per cercarla io ho sempre frequentato il passaggio della Stazione, quello da tutti preferito, dove non c'è troppa luce o troppo rumor di carrozze, due cose che quando fa caldo infastidiscono assai, e dove pare che con più quiete e più ordine i padovani riescano a passeggiare.

Senonchè quest'anno quello stradale è invaso la sera da un'aria melfitica nauseante, che viene da levante e proviene certamente da qualche ampio letamaio, rendendo impossibile alla gente di trattenerci nei viali in questi tempi colerici. Ed io, sempre in cerca dell'aria, passo le rotte e percorro ogni sera la via di Sant'Antonino, dove se corro il pericolo che qualcuno, fuori della sorveglianza delle guardie, mi rompa le gambe, abbandonando a corsa sfrenata i cavalli, almeno riesco a respirare bene.

Ma qui un nuovo guaio; comincia appena ad imbrunire che comincia anche una processione di botti cosiddette inodore ed anche di non così dette, le quali lente lente vi passano presso trasformando addirittura l'atmosfera attorno alla strada in esalazioni di cloache. Che se poi vi permettete il lusso di sedervi al caffè Ferrari presso le sbarre, a prendervi una tazza di birra od una esilarante gazzosa, bibite per le quali l'aristocratico caffè Pedrocchi mantiene ancora l'ostracismo, e se per caso un macchinista della ferrovia si diverte a cambiare di binario per una mezz'ora, quelle botti si fermano tranquillamente davanti a voi e voi non potete più fermarvi dinanzi ad esse.

La chiaccherata è lunga, direttore carissimo, ed io volevo pregarvi di far appunto pel vostro giornale di questi sconcerti ai quali sarebbe così facile por rimedio. Per motivo dell'igiene i pre-

fatti proibiscono i pellegrinaggi dei devoti, che non possa il sindaco per tal motivo limitare quello delle botti vuotanti? R. T.

Annunziamo con piacere che le condizioni di salute del sig. B., rovesciatosi l'altra sera di carrozza, fuori a Porta Codalunga, sono migliorate notevolmente.

Assembramento alle porte. — Venute in cognizione che fra la gente del suburbio, contadini quasi tutti, si meditasse di voler fare il mercato d'oggi, malgrado l'ordinanza prefettizia di sospensione di tutte le fiere e mercati in città e provincia, le autorità aveano concentrato per questa mane la forza dei RR. carabinieri alla Porta S. Croce, d'onde si diceva che quella gente volesse penetrare in Padova.

Si presentarono infatti in numero abbastanza considerevole, ma vista l'autorità sull'avviso, ne volendo d'altra parte recedere dal loro proposito, pensarono di deluderne la vigilanza, recandosi per la strada di circonvallazione a Porta Codalunga, dove speravano di mettere ad effetto il loro disegno, e dove a quanto sembra, erano attesi da un'altra comitiva colle stesse intenzioni.

Però anche a Porta Codalunga trovarono un ostacolo nelle Guardie di P. S., che non hanno loro permesso di entrare; ma siccome quivi la riunione si è fatta più numerosa, al momento in cui scriviamo, ore 11 ant. non si è ancora sicuri se sarà sciolta così presto.

Vuolsi, e non è improbabile, che in questo affare abbiano gran parte alcuni sensali colle loro suggestioni.

Speriamo tuttavia che i modi persuasivi delle autorità bastino per richiamare ognuno all'osservanza di una prescrizione suggerita pel bene di tutti, e che non avremo a lamentare dispiacenze di sorta.

PS. — Come avevamo sperato i contadini che voleano entrare in città per far la fiera d'oggi si sciolsero senza contrasto dietro le persuasive delle autorità locali. Crediamo che vi abbia contribuito anche l'acqua che stava cadendo, per cui si potrà dire che quest'anno la prima pioggia d'agosto non solo ha temperato gli ardori canicolari, ma calmò pure gli spiriti bollenti dei... contadini.

Ieri sera è stato smarrito un orecchino percorrendo le vie dal Prato della Valle, via Servi, via Spirito Santo, via dell'Arco e Piazza delle Erbe. Si prega chi l'avesse trovato a recapitarlo all'ufficio del Giornale.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bollettino del 1° agosto

Nascite. — Maschi n. 3, femmine n. 3.
Morti. — Fecchetin Anna di Luigi, d'anni 2 e mesi 3.

sportata dalla più viva speranza di poter riuscire a confortarla, le chiesi il nome del suo amatore.

Gugl. Ed. era... (quasi lo indovinasse)
Elv. Voi già lo immaginate... Ella non osò preferirlo... mi diede una sua lettera... io la lessi... giunsi alla sottoscrizione, (con forza) un fulmine parve che spezzasse i nodi della mia esistenza... (calmandosi da un momento all'altro e con passione) Egli era Edoardo medesimo (piange)

Ed. (Gran Dio! che scoppio io mai?)

Gugl. Egli stesso? Egli era dunque un traditore?

Elv. No, padre mio; Egli non avea provato che una fuggitiva simpatia che teneva nel segreto della sua anima, e come s'avvide che nel cuore d'Olimpia potea prender radice una passione che il padre avrebbe contrariata, onorato si tolse da lui.

Ed. (Ah sì! io era innocente).

Gugl. Allora tu potevi pretendere, senza recarle ingiuria, all'amore d'un uomo che incolpabile potea disporre della libertà del suo cuore.

Ed. (Ah sì che lo poteva)

Elv. E sarà sempre il diritto che dovrà disporre degli umani eventi? questo freddo tiranno della ragione non en-

tra anche troppo colla severità delle sue leggi a scomporre i vincoli più sacri dell'affetto? Questa infelice non avea con una mano medicatrice e pietosa sanate di fresco le piaghe della nostra famiglia? Non avea depositato confidente nel mio seno i suoi rancori, perchè io dovessi in ricompensa almeno lenirne gli spasimi? Genuflessa a me dinanzi dovea io respingerla, gettarla a terra, e calpestarla? dovea svelarmi sua rivale, e raccolto quel fiore ch'essa piangeva perduto, dovea spietatamente ornarmene la fronte?

Ed. (Santa creatura! Ella mi amava).

Gugl. Povera padroncina!

Elv. Ah figlia! figlia mia! (piange)

Elv. Ah no... no... prima di piangere con lei di emozione, io avea pianto di gratitudine. Io avea giurato sulle ceneri di mia madre, che anche al prezzo di qualunque sacrificio, io l'avrei consolata. Io mi sentiva scorrere il vostro sangue generoso nelle vene; superba dei nobili sentimenti, che voi avete insullato nel mio cuore, dappoichè io non avea fatto ad Edoardo alcuna promessa, io risolsi d'immolarle il mio amore, di offerirle il sacrificio di tutta me stessa. Il mio

sta il rogo che ha abbruciate le mie carni, ove stanno le memorie di sì doloroso olocausto. Io ho bisogno di raccogliere il mio spirito; la solitudine sola, la preghiera devono darmi il riposo. Io desidero nelle miti aure d'un chiostro ricercare quel conforto, che la sola religione può accordare alle anime affrante dal dolore.

Gugl. Figlia che dici tu mai? staccarti dal mio seno? ma la mia vita, non è più vita se ti allontani da me.

Fl. Ah no, signora padroncina, noi morremo ambidue.

Ed. (Io vorrei gittarmi a' suoi piedi... e come osarlo?)

Elv. Io non rimarrò per sempre colà. Subito qu'che tempo di prova, se io dovrò troppo piangere per essere divisa da voi, io tornerò al vostro seno, anzi tornerò certo, ma ora ora io mi sento il bisogno di staccarmi da tutti, e di trovarmi sola con Dio.

Gugl. Ma allora la tua vita intemerata, è tutta intera una vita di espiazione.

Elv. Espiazione?... avete detto bene padre mio, poichè là in quel ritiro... conviene (piangendo) che espii una macchia, la quale invano tenterò di lavare, che non ho meritato, e che

mi pesa orrendamente sull'anima. Gugl. Tu colomba d'innocenza una macchia? e quale?

Elv. Per riuscire a staccare Edoardo da me... io lasciai correre un sospetto... lasciai lui credere ch'io potessi anche amare un altro.

Gugl. Ebbene?

Elv. Ebbene, questa supposizione non contraddetta riusciva all'intento, ma sapete a qual prezzo?

Gugl. E a quale?

Elv. Ch'io sono decaduta a' suoi occhi, che egli, quasi mi strappasse una maschera dal viso, insultò con disprezzo a questa larva di virtù Rammentò l'incanto dei nostri colloqui, l'ebbrezza degli affetti misteriosi, e poichè dovea esser colto di così impensato disinganno, egli mi accusò di falsa, e menzognera, mi scagliò l'oltraggio che viene riservato alla donna allettatrice, e lusinghiera; mi copri di tutto l'obbrobrio con cui il secolo si solazza a dilaniare, e spendere la riputazione delle più abiette creature della plebe. (piange)

Gugl. Ah! basta, figlia mia!

Fl. Così santa, e così vituperata!

Ed. (Ma io sono un vile; io ebbi il coraggio d'insultarla, e non ho quello di merite di vergogna a' suoi piedi.)

(continua)

Fabris Paolo fu Demenico, d'anni 77, possidente, conjugato.
 Tonin Giuseppe di Pietro, d'anni 2 e mesi 5.
 Scanferla Antonia di Antonio, di mesi 5. Tutti di Padova.
 Selvi Tobia fu Giovanni, d'anni 35, impiegato alle ferrovie, di Conegliano, celibe.

L'esimo Cavaliere
RINALDO RINALDI
 discepolo collaboratore ed emulo
 DI CANOVA
 professore di scultura in Roma ottantenne
 dopo avere arricchito il mondo di gruppi statue busti e monumenti il 23 luglio 1873 ad eterno riposo l'ali del genio chiuse in fulgida altezza da troppi agognata da pochissimi attinta.

Nella prospera sorte operoso e modesto sereno ed infaticabile nell'avversa il frutto de' suoi sudori profuse ai colleghi infelici.

Quando gli fu sparso il sentiero d'inciampi triboli e disinganni frenò in petto il magnanimo sdegno e del bene agli ingrati largito mai si pentì.

Povera Padova se non uno de' suoi capolavori c'illustra potessi almeno additare ai pellegrini ossequenti di tanto figlio la tomba.
 ANGELO SACCHETTI.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA
 3 agosto

A mezzodi vero di Padova -
 Tempomedio di Padova ore 12 m. 5 s. 54,0
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 21,1
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 agosto	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° - mill.	760 9	759,2	758,1
Termomet. centigr.	+30 0	+33 6	+28 3
Tens. del vap. aeq.	16 20	18 23	20,32
Umidità relativa.	51	47	71
Dir. e for. del vento	E 1 S	1 E	1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2
 Temperatura massima = + 34,4
 minima = + 23,1
ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 p. del 1 alle 9 a. del 2 mill. 3,0

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 1. — Rend. it. 68.95.
 1 20 franchi 22.83 22.84.
Milano, 1. — Rendita it. 69.17.
 1 20 franchi 22.87 22.88.
 Sete. Affari limitati.
Monc, 31. — Sete. Affari difficili: prezzi deboli.

Padova 2 agosto 1873.
 Grani. Si nota una vivace e continuata domanda di frumenti nuovi per il vuoto rimasto della campagna passata. Prezzi da L. 34.50 a 34 secondo il merito.

Granoni meglio tenuti per maggiori consumi da L. 18 a 19.
 Le Avene qui mancano.

ULTIME NOTIZIE
NOTIZIE SANITARIE

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del giorno 31.
 Rimasti in cura dai giorni preced. 83, dei quali 38 all'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi 11.
 Guariti: 7, dei quali 2 all'Ospitale di S. Cosmo.
 Morti 8, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.
 Restano in cura: 79 dei quali 38 all'Ospitale di S. Cosmo.
 Venezia, 1 agosto 1873.
 Il Segretario della Commissione
 F. DE GUERRA.

Bollettino sanitario
 della Provincia di Treviso del 1 agosto.
 Casale: in cura 2.
 Mogliano: in cura 1.
 Motta: casi nuovi 1, in cura 2.
 Cessalto: in cura 1.
 Revine-Lago: in cura 5.
 Mansù: casi nuovi 1, in cura 3.
 Meduna: in cura 2.
 Fontanelle: in cura 1.
 Gorgo: in cura 1.
 Cordignano: guariti 1, in cura 3.
 Colle-Umberto: casi nuovi 1, in cura 1.
 Breda: casi nuovi 1, in cura 1.
 S. Biasio: casi nuovi 1, in cura 1.
 Treviso: casi nuovi 1, in cura 1.
 In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

Desenzano 31 (sera): Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi abbiamo nei borghi 4 casi e 3 morti, due dei quali dei colpiti nei giorni precedenti.

Dei 4 casi uno solo si è avverato dopo la mezzanotte al mezzogiorno. Nei militari casi 11, morti 5, dei quali quattro colpiti nei giorni precedenti.

Montechiaro 31: Ci perviene da questo comune la notizia che vi è colà un caso sospetto di cholera.
 (Sentinella Bresciana)

Telegramma particolare della Sentinella:

Desenzano 1 agosto ore 9,25 p.
 Dal mezzogiorno del 31 luglio al mezzogiorno del 1 agosto, nei borghesi casi 7, morti 4; nei militari casi 4, morti 1.

Dopo il mezzogiorno del 1° corrente vennero denunciati 4 casi nella popolazione.

PADOVA, 31 luglio.
 Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 31 Luglio alla mezzanotte del 1 Agosto.
 Rimasti in cura dei giorni preced. 4.
 Casi nuovi, 2.
 Guariti nessuno.
 Morti 2.
 Rimasti in cura quattro due dei quali all'Ospitale agli Ognissanti.

IN PROVINCIA
 Correzzola, 1. — Rimasti in cura dei precedenti due.
 Casi nuovi quattro.
 Morti nessuno.
 Guariti nessuno.
 In cura sei.
 Piove, 1. — Rimasti in cura dei precedenti cinque.
 Casi nuovi quattro.
 Morti due.
 Guariti nessuno.
 Rimangono in cura sette.
 Cartarolo, 30 luglio. Casi uno.
 — 31 detto. Casi nuovi uno.
 Morti uno.
 Rimane in cura uno.
 In città e in tutto il resto della provincia salute soddisfacente.
 — In città e provincia di Rovigo salute ottima.

Il Corriere dei medio Adige pubblica una lettera del Presidente del Consiglio ai Sindaci di Legnago e Cologna. In essa smentisce tutte le voci di prestiti e di operazioni finanziarie. Chiunque ha seguito l'opera sua in Parlamento non può neppure immaginare che egli voglia portare nelle finanze mutazioni perturbatrici.
 Ripete che bisogna rivolgere gli sforzi al buon assetto dell'amministrazione e della finanza.
 L'impresa nazionale essendo irremovibilmente compiuta in Roma Capitale, è necessario soddisfare gli interessi e i bisogni del paese.
 Conchiude che il governo saprà provvedervi.

Il telegrafo ha già riferito che nella generalità la stampa liberale francese si mostrava soddisfatta del Messaggio che il presidente della Repubblica francese ha pronunziato il 29 luglio prima che fosse prorogata la Sessione parlamentare dell'Assemblea nazionale.
 Il J. des Débats, che certamente non può essere sospettato di devozione verso il Governo del maresciallo di Mac-Mahon osserva che il Messaggio del 29 luglio differisce da tutte le altre manifestazioni governative, che sono state fatte dal 24 maggio in qua; nota che si solleva con serena imparzialità su tutti i partiti, e che lungi dal dividere l'Assemblea ed il paese in due partiti irreconciliabili, questo documento presidenziale fa l'elogio di quella saggia linea di condotta, per la quale talvolta l'Assemblea medesima ha obblitato le sue interne divisioni per pensare agli interessi generali, e l'ha consacrata in più di una circostanza con la unanimità dei suoi suffragi.

Estratto dai giornali esteri

Lo Scia non riconduce a casa tutto il suo seguito. Il colonnello Mirza-Parseky-Mehk-Minassanz, è accusato di falsificazione. Egli avea incaricato un incisore di preparargli della carta monetata di diversi valori, d'ogni qualità 1000 biglietti, e gli avea lasciato 50 lire sterline a caparra della sua ordinazione. Venne avvertito il console russo, e seguì l'arresto del colonnello. Il Lord Mayor è incaricato del processo, ma ha differito la sentenza ad otto giorni, per che l'accusato possa provvedere alla propria difesa.

È arrivato dal Belgio a Madrid una lettera coll'indirizzo: A S. M. Carlos VII, Re di Spagna, e delle due Indie, per la grazia di Dio e della Costituzione, a Madrid. La lettera era respinta colla scritta: Qui non è conosciuto alcun Re e nessuno in particolare di questo nome. Agli spagnoli pare che resti ancora almeno un po' di spirito!

TELEGRAMMI

Eger, 30 luglio.
 È scoppiato un terribile uragano, accompagnato da grandine che desolò i contorni. Per varie miglia all'intorno sono completamente perduti i raccolti.

Costantinopoli, 29 luglio.
 I Montenegrini hanno invaso di nuovo i confini turchi. La Porta si è assai impressionata di questa nuova offesa, e sembra decisa di procedere energicamente contro il Montenegro, se non le vien data una completa soddisfazione. Si aspetta la risposta alle lagnanze presentate a Cettigne, per prendere una decisione.

Berlino, 30 luglio.
 La Provinzial Correspondenz annunzia una breve gita a Vienna dell'Imperatore di Germania, ma che sarà differita assai tardi, probabilmente in ottobre.

Berna, 30 luglio.
 Quanto prima avrà luogo una conferenza fra la Svizzera e l'Impero Germanico per l'erezione d'una dogana telesca alla stazione centrale di Basilea.

Londra, 30 luglio.
 È giunto ieri il duca d'Edimburgo. (Seduta della Camera dei Comuni). Ad una interpellanza di Newgate Gladstone rispose che il nuovo trattato di commercio colla Francia è una continuazione del vecchio trattato, e non ha perciò d'uopo dell'approvazione del Parlamento.

Gladstone in seguito volge la discussione sul messaggio della Regina intorno al matrimonio del duca d'Edimburgo e dice: È passato il tempo in cui i matrimoni principeschi avevano un significato politico e diplomatico. Sono felice di poter asserire che il matrimonio del Duca d'Edimburgo riposa sopra una scambievolmente simpatia. Non è molto che per certe circostanze il popolo inglese teneva nemica la Russia, ma confido che il nuovo legame fra i due grandi imperi abbia per conseguenza tutt'altri sentimenti da parte dell'opinione pubblica. Sono ben lieto che questa unione avvenga sotto il governo dello Czar, che non divenne illustre per progetti d'ingrandimento, ma per un atto di umanità, atto che basta da solo ad onorare e a celebrare il suo nome: è l'abolizione della servitù corporale.

Gladstone propone l'elevazione dell'appannaggio del duca di Edimburgo da 15,000 a 25,000 lire sterline, come pure di assicurare una rendita annuale di 6000 lire alla principessa per il caso che gli dovesse sopravvivere.

Hunt appoggia fortemente la proposta, dopo lui Taylor si oppone alla seconda lettura. Finalmente viene accettata la proposta di Gladstone.

Monaco, 29 luglio.
 I fogli clericali annunciano che il Re non riceverà la deputazione scelta dalla riunione ambulante dell'unione cattolica per la presentazione d'un indirizzo e perciò l'indirizzo gli sarà spedito per lettera.

Corriere della sera

2 agosto
 NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 agosto.
 Attacco; l'Amministrazione del fondo per città ha prese tutte le misure onde per la parte che la riguarda la nuova legge sugli ordini si svolga immediatamente nelle sue applicazioni.

Difesa. Per salvare le reliquie dal naufragio la Curia, per opera del cardinale Vicario, si dispone ad apporre una folla di decreti portanti una data anteriore al 20 settembre 1870, in forza dei quali molte chiese di Roma sono definite proprietà di confraternite. E le confraternite, voi lo sapete, sono immuni da liquidazione. Ma se la data fosse semplicemente una mistificazione? Bisognerebbe allora a dimostrazione onde non patirne danno, e non sarà, credo, cosa difficile. Intanto le confraternite sono già poste in movimento, e non poche fra esse hanno domandato sinora d'essere reintegrate nel possesso; tutto l'oro dei papi di molte chiese e di relativi beni. Perché non lo fecero prima d'aver certezza che il farlo sarebbe stato uno strappo nella rete legislativa per far fuggire il pesce che c'era caduto?

Io non ho consigli da dare al governo: ma se ne avessi uno, e credessi che ce ne fosse bisogno, gli direi: In guardia, e soprattutto fermo sul diritto. I cavilli avvocateschi devono cedere il passo dinanzi ad una questione che è soprattutto questione di civiltà.

Ed ora, spigolando nella cronaca, vi annunzio per oggi la partenza dell'on. Ricotti. Egli si reca a Lugano e vi si fermerà un mese, durante il quale, il ministro della marina terrà l'interim della guerra. Anche l'on. Scialoja si dispone a partire, e gli terrà dietro l'on. Minghetti che prenderà la via di Legnago aderendo all'invito fattogli dai suoi elettori. Si mette in forse per altro che egli debba farvi delle rivelazioni politiche; parlerà sulle generali e forse ascierà all'on. Visconti-Venosta la brigata di completarne il programma.

Ho riveduti l'abate Mac-Mahon e il figlio del generale Changarnier; li ho riveduti che se ne tornavano dal Vaticano ove hanno fatto al Papa la loro visita di congedo. Ne riportarono benedizioni e reliquie in copia, ma non era questo tutto quello che volevano. Figuratevi! domandarono dal Santo Padre una missione speciale presso i cattolici della Francia, ma non l'hanno ottenuta. Io gliel'avrei data senz'altro per godermi il fiasco di questi giovani aspiranti alla diplomazia segreta della chiesa.

E chiudo per oggi annunciandovi che Roma è diventata una vera fornace. Il cielo di sopra, i selciati di sotto: si cuoce a fuoco doppio come la classica pastizada di Zangrossi. Eppure le condizioni sanitarie si mantengono relativamente buone. Ma cosa fa dunque il Dito che non si muove?

I. F.
 Attese le condizioni sanitarie di alcune provincie del Regno, sono stati sospesi i cambi di guarnigione ed i traslocamenti di brigata che avrebbero dovuto effettuarsi verso l'agosto di quest'anno. (Opinione)

Ci si assicura di buon luogo che il commendatore De Luca, direttore del materiale al Ministero della marina, partirà quanto prima incaricato di una missione all'estero. (Nuova Roma)

Il governo degli Stati Uniti ha, per mezzo del suo rappresentante in Roma trasmesso al ministero della marina un bellissimo cronometro d'oro, da consegnarsi al capitano Pietro Corrao, comandante il brigantino nazionale Cecilia, del compartimento di Palermo in premio dell'efficace soccorso da lui prestato all'equipaggio del naufragato scooner nord-americano Snow-Squall. (idem)

Estrazioni del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
 77 90 89 50 18

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 31. — Dicesi che il Conte di Parigi è partito per Frashdorff per visitare il conte di Chambord.

Thiers partirà lunedì pella Svizzera. — I Prussiani sgombrarono Nancy stamane.

MADRID, 31. — In seguito alla difesa di Almeria le fregate insorte si sono ritirate. Alicante preparasi a respingere le fregate insorte nel caso che si presentassero.

Avvenne una dimostrazione a Beparin favore del governo.

L'ingresso delle truppe a Siviglia destò grande gioia. Le truppe impadronironsi di 76 cannoni.

Le loro perdite sono lievi. Le fregate Almansa e Vittoria recarono a Motril per esigere una contribuzione di guerra.

NAPOLI, 2. — Lo scrutinio delle elezioni è terminato colla proclamazione a consiglieri comunali di tutti i candidati liberali tra le vive e ripetute grida di Viva l'Italia, viva Napoli e la concordia dei partiti.

PARIGI, 1. — Il Conte di Parigi non è ancora partito per Frashdorff, ma credesi che partirà fra breve.

In alcune località dell'Est. lo sgombero fu seguito da qualche disordine fra le grida di Viva Thiers, viva Gambetta; però nulla di serio.

— 2. Iersera a Nancy, la musica dei pompieri suonò la ritirata; immensa folla nella piazza di San Stanislas emettendo molte grida.

MADRID, 31. — Iersera è scoppiato un incendio alla legazione d'Italia, ma fu immediatamente spento.

Le Autorità di Alicante domandarono dei rinforzi contro gli eventuali attacchi degli insorti di Cartagena.

Il ministro dell'interno lesse alle Cortes un telegramma che conferma gli incendi degli edifici pubblici di Siviglia mediante petrolio.

Gli insorti di Cartagena armano le fregate Mendez, Minez e il vapore Fernando per trasportare a Valenza due battaglioni d'insorti.

Nel bombardamento di Almeria da parte degli insorti fu distrutta la casa del Console prussiano.

PAU, 31. — Un dispaccio carlista annunzia che Don Carlos s'impadronì di Estella; la guarnigione si è resa.

MADRID, 1. — Dicesi che gli insorti di Valenza abbian saccheggiato la succursale della Banca di Spagna.

Credesi che l'attacco di Valenza sia incominciato iersera. Alhama si è dichiarato cantone indipendente da Madrid e da Granata. Quattro navi tedesche incrociano dinanzi a Malaga. Alcuni vapori di guerra inglesi e francesi entrarono nella riviera di Bilbao.

MADRID, 1. — Notizia di Cartagena recano che sono sorti dissensi fra il governo insurrezionale e il comitato di salute pubblica; il popolo è scoraggiato. Barcia per impedire che si conosca la presa di Siviglia spedì a Palma un emissario incaricato di bruciare tutti i giornali recati dal corriere. Gli insorti mancano completamente di marina. La fregata insorta Almansa entrò nel porto di Malaga, ma vedendosi inseguita dalle due navi prussiane il Federico Carlo e la Elisabetta lasciò immediatamente il porto dirigendosi all'Est. Credesi che l'Almansa sia caduta in potere dei prussiani.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

AVVISO

Nell'Assemblea Generale degli azionisti 20 marzo 1873 fu deliberata e con Reale Decreto 14 maggio 1873 approvata l'aggiunta delle parole: o che siano dal Consiglio ritenute di prudente ed utile impiego, dopo le parole: gli interessi siano garantiti dallo Stato nell'articolo 6° capoverso lett. 1 dello Statuto della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti avente sedi a Padova ed a Venezia.
 Dalla Banca sudd. 29 luglio 1873.
 3-552 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 9 agosto corr. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di riparazione dell'argine sinistro di Gorzone in tratto salutare nei Comuni di Vescovana, Stanghella, Pozzovovo ed Anguilara.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 28270 a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nella somma di L. 7022,82 verso aggio del 6 per cento in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito in L. 3530 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 350 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 antim. del giorno di giovedì 14 agosto pr. vent.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento lavorativi a decorrere dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con accounti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro reso armante eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un ai riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 31 luglio 1873.

Il segretario SQUARCINA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Si rende noto per ogni effetto di legge che ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Padova essendo cauta deserta l'udienza del giorno 14 luglio p. p. per mancanza di oblatori l'incanto in odio del conugi Chini Giacomo fu Luigi e Ferrarotta Maria di Legnaro avrà luogo nella nuova udienza di qu. sio R. Tribunale civ. e corr. del giorno 19 agosto corr. ore 10 ant. col ribasso del decimo sul dato del valore censuario ed alle condizioni di cui l'antecedente bando inserito nel n. 164, 158 del Giornale di Padova.

Descrizione dello stabile da subastarsi
Casa canonica nel Comune censuario di Legnaro al mapp. n. 1763 della superficie di pert. 0,61 colla rendita di L. 1256. 1.558

Regno d'Italia
Prov. d'Padova Dist. di Piove
COMUNE DI ARZERGRANDE

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di materia per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo Comune pel novennio 1873-1881, si rende noto:

1. che col giorno di giovedì 21 p. v. agosto alle ore 10 a. sarà tenuto presso questo ufficio municipale un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto della fornitura di cui trattasi, salvo le successive eventuali migliorie a termini di legge;

2. che l'asta si terrà a schede segrete osservate le discipline vigenti sulla contabilità generale dello Stato;

3. che l'incanto verrà aperto sul dato dei prezzi unitari risultanti dal relativo progetto debitamente approvato, che unitamente al capitolato d'appalto rimane ostensibile nella segreteria municipale in ogni giorno ed ore d'ufficio, e che le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale;

4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti;

5. che ogni aspirante dovrà presentare i documenti giustificativi d'idoneità e responsabilità per essere ammesso all'asta; dovrà inoltre versare nelle mani della stazione appaltante a carico del l'offerta un deposito di lire 500 più un secondo deposito di lire 250 per le spese d'asta ed altre inerenti al contratto, che restano a carico del deliberatario;

6. che a garanzia dell'adempimento dei suoi obblighi il fornitore, prima della stipulazione del contratto, dovrà pure depositare presso la stazione appaltante una somma di lire 2200, equivalente all'importo della fornitura annua calcolato a via presuntiva;

7. che il termine utile per la presentazione dell'offerta di un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio o dell'adempimento decorrerà fino alle ore 12 merid. del giorno 28 p. v. agosto;

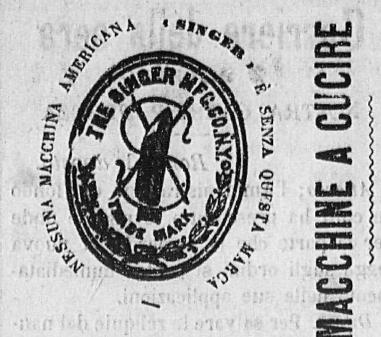
8. e finalmente che caduto deserto il primo esperimento nel giorno sopra stabilito si procederà ad un secondo nel 24 agosto p. v.

Arzergrande 30 luglio 1873.

Il sindaco fr.

A. CO.N

Il segretario
A. Faccenda.



AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome Singer applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo de-

terminati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Gli ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome «Singer» fa parte della nostra Marca di fabbrica, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole «The Singer Mfg. Co. N. Y.»

Secondo la legge d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

The Singer manufacturing company
HAID, MULLER & C. G. B. WOODRUFF
rap. p. l'Italia Torino Ger. gen. p. l'Europa

147 Gheapside Londra

Padova - GIUSEPPE INDRI Porta Codalunga 4789. 12-377

SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' ANNALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY & C. 2 VIA OPORTO, TORINO

È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry & Comp. London»

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiacchia, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze.

È economicissima 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84.
Prunette (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanire, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunette, Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa formò il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. logr. fr. 8; 2 chil. logr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. logr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato Biscotti di Revalenta.

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali si inzuppanoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificano le persone le più indebolite. La scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per le spazie di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715
Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.

Venditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia; PORDENONE, Rovigo; farm. Varasini. — PORTOGRUARO, A. Malpieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Callagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Ciniusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni pel dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fatto, costosi, dolori punterii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli iscomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzia della tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pellicio. Però è nostro dovere non solo di accennare a questo «tela» del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medizioni delle ferite, perchè fu provato che questo rimarginano «più presto, impedendo il processo infiammatorio.»

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di orinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franco in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Ancinore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Ferris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pasoloni. — Badia, alla farmacia Biaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

RECENTE PUBBLICAZIONE

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccome l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. S'apre coll'Artaserse. Guerra alle merci straniere. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie; un'impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalcine, Fera S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mima. Balbi, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico
Padova 1868 in 12°, — Lire 6

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.